

Ieri il sindaco ha affrontato il caso in municipio durante un incontro con Giacomo Mancini. Intanto sette esponenti di maggioranza chiedono una riunione ad hoc

Una legge minaccia i sogni di Manna per l'Amaco: è incompatibile

Stop inaspettato sulla strada del rinnovo dei vertici dell'Amaco per dare un cambio agli attuali che sono in carica da undici anni. È arrivato ieri, a sorpresa, quando è circolato nelle stanze di Palazzo dei Bruzi il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 che riporta le "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190". L'articolo 7, in particolare, regola le inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale o locale".

Il decreto sembra mettere fuori gioco per la presidenza

dell'Amaco il consigliere comunale del Pdl, Carmine Manna, uomo di fiducia dell'assessore regionale Giacomo Mancini. Il quale ieri, accompagnato dallo stesso Manna e dall'altro consigliere comunale Carmelo Salerno, oltre che da Salvatore Giorno e Francesco Caruso che subentrerebbe a Manna in caso di dimissioni dall'assise, s'è confrontato sull'argomento con il sindaco Mario Occhiuto. Pare ci possa essere una via di fuga all'inconfiribilità, legata al ruolo di mera rappresentanza che lo statuto dell'Amaco affida al presidente, poiché la gestione operativa è nelle mani del direttore. È una differenza sottile ma fondamentale, perché il decreto parla dell'inconfiribilità

con «gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico».

Ma sono in molti a pensare che l'inconfiribilità sia concreta. A questo punto bisognerà decidere se rischiare o meno. Perché per assumere la presidenza dell'Amaco Manna dovrebbe dimettersi da consigliere comunale. Ma la sua nomina al vertice dell'azienda della mobilità cittadina potrebbe essere contestata da un ricorso al Tar che, qualora venisse accolto, lo farebbe decadere dall'incarico lasciandolo... a piedi. La decisione arriverà nei prossimi giorni. Qualora Manna scegliesse di non rischiare, il gruppo Mancini dovrebbe indicare un altro nome, considerato che

il sindaco è intenzionato ad affidare la presidenza dell'Amaco alla componente che fa riferimento all'assessore regionale.

Proprio ieri sette degli otto (manca solo il presidente Luca Morrone per garbo istituzionale) consiglieri comunali che nei giorni scorsi avevano chiesto al primo cittadino l'apertura d'una verifica amministrativa (Sergio Nucci, Michelangelo Spataro, Francesco De Cicco, Francesco Spadafora, Carmelo Salerno, Massimo Lo Gullo e Carmine Manna) hanno sollecitato al numero uno del consiglio comunale la convocazione con urgenza d'una seduta dell'assise municipale per discutere proprio del rinnovo dei vertici dell'Amaco. ◀ (d.m.)

